

Struttura del piano comunale di protezione civile per abitati soggetti a inondazione

Dia 2

Organizzazione operativa del sistema di protezione civile italiano a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale:

1. Livello Nazionale:

Dipartimento della Protezione Civile: è l'organo principale a livello nazionale responsabile della gestione delle emergenze e delle catastrofi. Dipende direttamente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è guidato da un Commissario straordinario nominato dal Presidente del Consiglio.

Comitato Nazionale per la Protezione Civile (CNPC): è un organo consultivo presieduto dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile, composto da rappresentanti delle istituzioni, delle regioni e di altre organizzazioni coinvolte nella gestione delle emergenze.

2. Livello Regionale:

Assessorato Regionale alla Protezione Civile: ogni regione italiana ha un'unità specifica incaricata delle attività di protezione civile a livello regionale. Questi organismi sono responsabili della pianificazione, dell'organizzazione e della gestione delle risorse a livello regionale durante le emergenze.

Centro Operativo Regionale (COR): è il principale organo operativo a livello regionale. Coordinato dall'Assessore regionale alla protezione civile o dal Presidente della Giunta regionale, è responsabile della pianificazione e della gestione delle emergenze a livello regionale.

3. Livello Provinciale:

Comitato Provinciale per la Protezione Civile (CPPC): Ogni provincia italiana ha un comitato provinciale per la protezione civile, presieduto dal Prefetto, responsabile della gestione delle emergenze a livello provinciale. Il CPPC coordina le risorse e le attività di protezione civile a livello provinciale durante le emergenze.

4. Livello Comunale:

Servizio di Protezione Civile Comunale: Ogni comune italiano ha un proprio servizio di protezione civile incaricato della gestione delle emergenze a livello locale. Il servizio di protezione civile comunale collabora con il CPPC provinciale e il COR regionale per garantire una risposta efficace alle emergenze a livello comunale.

Sindaco e Ufficio di Protezione Civile del Comune: Il sindaco è il responsabile della gestione delle emergenze a livello locale. Può istituire un ufficio di protezione civile per coordinare le attività di preparazione e risposta alle emergenze sul territorio comunale.

Ogni livello di organizzazione collabora strettamente durante le emergenze per garantire una risposta efficace e coordinata, utilizzando le risorse disponibili in modo ottimale e mitigando gli effetti delle catastrofi sul territorio.

Dia 3

Responsabilità del Sindaco in Protezione Civile

- Il Sindaco è **Autorità di protezione civile**, nel territorio comunale
- Adotta provvedimenti d'urgenza (ordinanze), per la salvaguardia della vita umana
- Informa la popolazione sui possibili rischi presenti nel territorio.
- Dirige gli interventi di soccorso
- Riceve supporto in modo "sussidiario" dalle Amministrazioni provinciali e regionali, quando da solo non riesce a fronteggiare l'evento

Dia 4

Il piano comunale di protezione civile è uno strumento fondamentale per il sindaco e per l'intera comunità locale nella gestione delle emergenze.

Il piano comunale di protezione civile stabilisce gli obiettivi e le strategie per affrontare le emergenze che possono verificarsi a livello locale. Questi possono includere misure preventive, di preparazione, di risposta e di recupero.

Il piano identifica i potenziali rischi e le minacce che possono colpire il comune, come terremoti, alluvioni, incendi, incidenti industriali, ecc. Questa analisi aiuta a comprendere le vulnerabilità della comunità e a pianificare le risposte appropriate.

Il piano comunale stabilisce le procedure operative da seguire durante le emergenze, compresi i ruoli e le responsabilità di tutte le parti coinvolte, come il personale comunale, i servizi di emergenza, le organizzazioni di volontariato, ecc.

Il piano identifica le risorse disponibili a livello locale per affrontare le emergenze, inclusi personale, attrezzature, strutture e risorse finanziarie. Questo aiuta a garantire che le risorse siano utilizzate in modo efficace e coordinato durante le situazioni di crisi.

Il piano comunale di protezione civile coinvolge attivamente la comunità locale nella preparazione e nella risposta alle emergenze. Ciò può includere programmi di sensibilizzazione, esercitazioni di emergenza e la formazione dei cittadini su cosa fare in caso di emergenza.

Il piano deve essere periodicamente aggiornato e rivisto per tener conto dei cambiamenti nei rischi, nelle risorse disponibili e nelle esigenze della comunità.

Il piano comunale di protezione civile fornisce una guida dettagliata per il sindaco e per l'intera comunità locale nella preparazione, nella gestione e nella risposta alle emergenze, contribuendo così a proteggere la vita e la sicurezza dei cittadini e a mitigare gli effetti delle catastrofi sul territorio.

Dia 5

Nel piano comunale di protezione civile è essenziale includere tutte le informazioni pertinenti relative alla conoscenza del territorio, ai rischi che lo minacciano, alle reti di monitoraggio, alla definizione degli scenari di emergenza e alla delimitazione delle aree di intervento.

1. **Conoscenza del territorio e dei rischi:**

- Descrizione geografica e demografica del comune.
- Identificazione dei rischi naturali e antropici presenti nel territorio, come terremoti, alluvioni, frane, incendi, inquinamento industriale, ecc.

- Valutazione delle vulnerabilità della comunità e delle infrastrutture alle diverse tipologie di rischio.
 - Mappatura delle zone a rischio e delle aree sensibili, come scuole, ospedali, centri abitati, ecc.
- 2. Reti di monitoraggio:**
- Descrizione delle reti e dei sistemi di monitoraggio presenti nel territorio per rilevare tempestivamente le variazioni dei parametri ambientali e dei rischi in atto, come reti sismiche, idrologiche, meteorologiche, ecc.
 - Indicazione delle autorità o degli enti responsabili della gestione di tali reti e della comunicazione dei dati raccolti.
- 3. Elaborazione degli scenari di emergenza:**
- Analisi delle possibili situazioni di emergenza che possono verificarsi nel territorio, includendo scenari ipotetici basati su eventi passati o su modelli di rischio.
 - Valutazione delle probabilità di accadimento di ciascuno scenario e delle relative conseguenze in termini di danni, vittime, interruzioni delle attività, ecc.
 - Identificazione delle azioni e delle risorse necessarie per affrontare ciascuno scenario.
- 4. Definizione delle aree di emergenza:**
- Delimitazione delle aree di intervento prioritario durante le emergenze, come zone colpite da terremoti, alluvioni o altri eventi catastrofici.
 - Identificazione delle vie di accesso e delle zone di rifugio temporaneo per la popolazione evacuata o in pericolo.
 - Individuazione delle strutture e delle risorse disponibili sul territorio per l'assistenza alle persone colpite dalle emergenze.

Queste informazioni sono fondamentali per la pianificazione e la gestione delle emergenze a livello locale, consentendo al comune di essere preparato ad affrontare e mitigare i rischi e le conseguenze delle varie situazioni di crisi che possono verificarsi sul territorio.

Dia 6

in caso di pericolo di esondazione, è fondamentale prevedere un adeguato coordinamento dell'emergenza, la fornitura di servizi alla persona e la gestione del territorio per garantire una risposta efficace e la protezione della popolazione. Di seguito, viene indicato come questi aspetti possono essere integrati nel piano comunale di protezione civile:

- 1. Coordinamento dell'emergenza:**
- Designazione di un Centro Operativo Comunale (COC) o di un Centro Coordinamento Emergenze (CCE) responsabile del coordinamento delle attività di risposta e della comunicazione durante l'emergenza da esondazione.
 - Assegnazione di ruoli e responsabilità chiare al personale coinvolto nel coordinamento dell'emergenza, compresi rappresentanti del comune, dei servizi di emergenza, delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco, dei volontari, ecc.
 - Attivazione di un sistema di comunicazione efficace per garantire lo scambio tempestivo di informazioni tra le autorità competenti e la popolazione colpita.
- 2. Servizi alla persona:**
- Pianificazione e attuazione di misure per garantire il benessere e la sicurezza della popolazione esposta al rischio di esondazione, inclusi programmi di evacuazione preventiva, la messa a disposizione di rifugi temporanei, l'assistenza medica e psicologica, nonché la fornitura di cibo, acqua e altri beni di prima necessità.
 - Identificazione e coinvolgimento di organizzazioni di volontariato e di altre risorse locali per supportare le attività di assistenza alla persona durante e dopo l'emergenza.
- 3. Gestione del territorio:**

- Adozione di misure preventive per limitare i danni causati dalle esondazioni, come la messa in sicurezza delle infrastrutture idrauliche, la realizzazione di opere di difesa idraulica, la manutenzione dei corsi d'acqua e la pianificazione urbanistica attenta.
- Elaborazione di piani di evacuazione e di protezione civile specifici per le aree a rischio di esondazione, con particolare attenzione alle zone abitative e alle infrastrutture critiche.
- Monitoraggio costante delle condizioni meteorologiche e idrologiche per prevedere l'evoluzione del rischio e adottare misure preventive o reattive in modo tempestivo.

Integrando queste componenti nel piano comunale di protezione civile, il comune può migliorare la sua capacità di preparazione e risposta alle emergenze da esondazione, proteggendo la vita e la sicurezza dei cittadini e riducendo al minimo i danni al territorio e alle infrastrutture.

Dia 7

Parte importante di un piano comunale di protezione civile sono i riferimenti necessari per l'allertamento delle autorità e del personale comunale e del gruppo di PC.

L'elenco delle persone che devono essere allertate deve stare nella prima pagina del piano e deve essere continuamente aggiornato.

In tempi recenti, i volontari di PC comunale venivano allertati telefonicamente direttamente dal comune all'apertura della sala operativa comunale. Attualmente, con la disponibilità di nuove tecnologie, l'attivazione dei volontari può essere fatta con un'unica comunicazione telefonica; per esempio con whatsapp.

Dia 8 e 9

Quando si verifica una situazione di esondazione imminente, il piano di protezione civile viene attivato per garantire una risposta rapida ed efficace. Ecco come deve funzionare il piano di protezione civile in questo contesto:

1. **Monitoraggio e avviso:** le autorità competenti monitorano costantemente le condizioni meteorologiche, idrologiche e idrauliche per rilevare segnali di potenziali esondazioni. Quando si prevede un aumento significativo del livello dell'acqua nei fiumi o nei bacini idrici, vengono emessi avvisi e allerte alle popolazioni interessate attraverso i canali di comunicazione ufficiali, come radio, televisione, SMS, sirene di allarme, siti web istituzionali, ecc.
2. **Attivazione del Centro Operativo Comunale (COC) o Centro Coordinamento Emergenze (CCE):** una volta ricevuti i segnali di pericolo imminente di esondazione, il COC o il CCE viene attivato per coordinare le attività di preparazione e risposta dell'emergenza. Qui si riuniscono rappresentanti delle autorità locali, dei servizi di emergenza, delle forze dell'ordine, dei volontari e di altre organizzazioni coinvolte nella gestione dell'emergenza.
3. **Evacuazione preventiva:** se necessario, viene avviata un'evacuazione preventiva delle persone nelle zone a rischio di esondazione. Questa decisione è presa in base alle previsioni e alle valutazioni del rischio, e mira a proteggere la vita e la sicurezza della popolazione. Vengono attivati piani di evacuazione predefiniti e vengono fornite istruzioni chiare su dove andare e come comportarsi durante l'evacuazione.
4. **Protezione delle infrastrutture critiche:** si adottano misure per proteggere le infrastrutture critiche, come dighe, argini, ponti, strade e impianti di produzione elettrica e idrica, al fine di limitare i danni causati dalle esondazioni e mantenere i servizi essenziali in funzione il più a lungo possibile.
5. **Assistenza alla popolazione evacuata:** vengono attivate strutture di accoglienza temporanee per ospitare le persone evacuate, fornendo loro assistenza medica, alimentare, igienica e psicologica. Vengono anche messe in atto misure per assistere le persone con esigenze speciali, come anziani, disabili e bambini.

6. **Comunicazione e informazione:** le autorità continuano a comunicare con la popolazione, fornendo aggiornamenti sulle condizioni meteo, sui livelli dell'acqua e sulle misure adottate per affrontare l'emergenza. Questo aiuta a mantenere la calma, a fornire istruzioni importanti e a ridurre il panico e l'insicurezza tra la popolazione.
7. **Valutazione e ripristino:** superata la fase critica dell'esondazione, si procede con la valutazione dei danni e la pianificazione delle attività di ripristino e recupero. Questo include la rimozione dei detriti, la riparazione delle infrastrutture danneggiate, il supporto alle persone colpite e la riabilitazione delle aree colpite dall'esondazione.

Il piano di protezione civile in caso di esondazione imminente prevede una serie di azioni coordinate volte a proteggere la vita e la sicurezza della popolazione, limitare i danni alle infrastrutture e fornire assistenza e supporto alle persone colpite. La tempestività nell'attuazione delle misure preventive e la cooperazione tra le autorità e la comunità sono fondamentali per una risposta efficace e per ridurre al minimo gli impatti dell'emergenza.

Dia 10

Le attività iniziali per affrontare un'emergenza da rischio di esondazione includono l'apertura della sala operativa comunale, il coordinamento con gli enti esterni e la convocazione dei volontari disponibili.

Apertura della sala operativa comunale

Il sindaco, quale responsabile della protezione civile del comune o un funzionario designato attiva la sala operativa comunale al verificarsi della situazione di emergenza da esondazione. Questa sala serve come centro di comando e coordinamento per tutte le attività legate alla gestione dell'emergenza. Il personale chiave coinvolto nella gestione dell'emergenza si raduna nella sala operativa per coordinare le azioni di risposta, monitorare la situazione e prendere decisioni operative.

Collegamenti con gli enti esterni al comune

È fondamentale stabilire rapidamente collegamenti con gli enti esterni, come la Protezione Civile Regionale, la Prefettura, i vigili del fuoco, le forze dell'ordine e le altre autorità competenti. Questi collegamenti consentono lo scambio di informazioni, la coordinazione delle risorse e la collaborazione nelle attività di gestione dell'emergenza.

Convocazione dei volontari disponibili

Il comune deve convocare i volontari disponibili tramite i gruppi di protezione civile locali, le associazioni di volontariato, i club di protezione ambientale e altri gruppi organizzati. I volontari sono una risorsa preziosa durante le emergenze, poiché possono fornire supporto nelle operazioni di evacuazione, nella distribuzione di beni di prima necessità, nell'assistenza alla popolazione colpita e in altre attività di supporto.

Queste attività iniziali sono cruciali per avviare una risposta coordinata ed efficace all'emergenza da esondazione. L'apertura della sala operativa comunale fornisce un punto centrale per il coordinamento delle attività, mentre i collegamenti con gli enti esterni e la convocazione dei volontari assicurano che tutte le risorse disponibili siano mobilitate per affrontare la situazione di emergenza nel modo più efficiente possibile.

Dia 11 a 17

Viabilità in emergenza

L'organizzazione della viabilità durante un'emergenza, specialmente durante l'evacuazione, è fondamentale per garantire un flusso sicuro e ordinato del traffico e per facilitare il movimento delle persone in modo efficiente. Ci sono diverse attività e misure che possono essere attuate per gestire la viabilità in situazioni di emergenza, inclusa l'attivazione dei cancelli stradali e delle ronde antisciacallaggio.

Viabilità durante l'evacuazione:

Il comune deve avere chiare rotte di evacuazione prestabilite, che possono essere utilizzate in caso di emergenza. Queste rotte devono essere ben segnalate e libere da ostacoli. Le autorità locali devono coordinarsi con le forze dell'ordine per garantire la gestione sicura e ordinata del traffico durante l'evacuazione. Questo può includere la gestione dei punti di controllo del traffico, la regolazione dei semafori e la gestione degli incroci. Durante un'emergenza, è importante monitorare costantemente lo stato della viabilità per identificare eventuali congestioni del traffico o punti critici e intervenire di conseguenza per mitigare i disagi. Durante l'evacuazione la viabilità, potrebbe essere diversa da quella abituale. Il piano comunale deve indicare chiaramente quali sono le vie di fuga e i luoghi da raggiungere in caso di pericolo e per quanto tempo rimangono percorribili.

Attivazione dei cancelli stradali:

Durante l'emergenza, potrebbe essere necessario chiudere alcune strade o accessi per controllare il flusso del traffico o per proteggere determinate aree. I cancelli stradali vengono attivati e gestiti dalle autorità locali o dalle forze dell'ordine per impedire l'accesso a zone pericolose o sensibili durante l'emergenza, come zone allagate o aree colpite da frane. I cancelli stradali hanno l'obiettivo di limitare il traffico nelle zone a rischio esondazione o dove sono in corso le attività di protezione civile. Anche in questo caso esistono delle regole che il volontario deve sempre rispettare. Il gruppo addetto ai cancelli deve essere sempre accompagnato da un pubblico ufficiale.

Non è permesso ai volontari l'utilizzo della paletta dei vigili urbani o dei carabinieri; si può sostituire con una bandierina rossa di segnalazione. Non utilizzare le luci blu del soccorso sui mezzi in uso al gruppo di protezione civile. Nel caso non fosse presente un pubblico ufficiale, i volontari devono informare la persona di quanto sta accadendo e invitarla a comportarsi come si richiede. Nel caso la persona si rifiuti, lasciarla passare e segnalare l'accaduto al COC.

Ronde antisciacallaggio:

Le ronde antisciacallaggio sono pattuglie mobili organizzate per prevenire atti di sciacallaggio o comportamenti illeciti durante un'emergenza. Queste ronde sono composte da personale addestrato, come polizia locale, volontari della protezione civile o guardie giurate, che sorvegliano le aree colpite dall'emergenza per prevenire furti, saccheggi o altri atti criminali. Le ronde anti sciacallaggio vengono attivate subito dopo l'evacuazione di un centro abitato. È importante per un volontario conoscere alcune regole fondamentali.

Le squadre addette alla vigilanza devono avere sempre un pubblico ufficiale come componente (vigile, carabiniere, ecc.). Se non è presente un pubblico ufficiale, per mancanza di personale, i volontari addetti alla vigilanza, non possono fare nessun intervento diretto. Devono limitarsi a segnalare il problema e attendere l'arrivo delle forze dell'ordine. Le ronde antisciacallaggio devono essere composte da almeno 3 persone, una delle quali deve essere un pubblico ufficiale. Le ronde che entrano in servizio devono essere registrate all'uscita e deve essere previsto un orario di rientro. Ad ogni ronda deve essere indicato un percorso da seguire durante i controlli.

L'organizzazione della viabilità durante un'emergenza, compresa l'evacuazione, richiede una pianificazione dettagliata, il coordinamento tra le autorità competenti e la presenza di risorse dedicate per gestire in modo

efficace il traffico e garantire la sicurezza della popolazione. L'attivazione dei cancelli stradali e l'implementazione di ronde antisciacallaggio sono parte integrante di questa organizzazione per garantire un ambiente sicuro durante l'emergenza.

Dia 18 a 20

La gestione dell'informazione durante un'emergenza è cruciale per garantire una comunicazione chiara, tempestiva ed efficace con la popolazione colpita, le autorità competenti, i media e gli operatori coinvolti nella gestione dell'emergenza stessa.

Informazione verso l'esterno:

Alla popolazione

Utilizzo di canali di comunicazione ufficiali, come messaggi SMS, sistemi di allerta precoce, siti web istituzionali, app per smartphone, social media e comunicati stampa, per informare la popolazione riguardo alla situazione di emergenza, ai pericoli potenziali, alle misure di sicurezza e alle istruzioni per l'evacuazione. È necessario fornire di informazioni chiare, concise e facilmente comprensibili, adattate al livello di comprensione della popolazione e alla gravità dell'emergenza.

Alle autorità

Scambio tempestivo di informazioni tra il comune, le autorità regionali e nazionali, le forze dell'ordine, i servizi di emergenza e altre organizzazioni coinvolte nella gestione dell'emergenza. Utilizzo di canali di comunicazione dedicati e protocolli stabiliti per garantire una coordinazione efficace e una risposta integrata tra le autorità competenti.

Ai mass-media

La Responsabilità dell'informazione verso l'esterno è del sindaco o del personale da lui incaricato. Ricordarsi che il cittadino ha diritto, sempre, ad una informazione completa. I volontari **non sono autorizzati** a rilasciare interviste o a comunicare informazioni ai media. La comunicazione verso gli enti addetti alla gestione dell'emergenza (COM, CCS, Prefettura, Regione, ecc.) e verso i media, è responsabilità esclusiva del sindaco o di chi ne fa le veci. Fornire comunicati stampa regolari e fare conferenze stampa per informare i media riguardo alla situazione di emergenza, agli aggiornamenti significativi, alle misure di sicurezza e alle istruzioni per la popolazione. Designazione di un portavoce ufficiale per rispondere alle domande dei media e per fornire informazioni affidabili e aggiornate.

Informazione verso l'interno

Questo tipo di informazione è indirizzata ai tecnici e ai volontari che lavorano sull'emergenza. Presso la sala operativa, verrà aperta una sala radio che terrà in comunicazione tutti coloro che agiscono sull'emergenza

Gestione delle comunicazioni in emergenza sul territorio

Utilizzo di sistemi di comunicazione interni, come radio walkie-talkie, telefoni, app di messaggistica istantanea dedicate e altri mezzi di comunicazione per coordinare le attività sul campo tra il personale coinvolto nella gestione dell'emergenza. Fornitura di istruzioni, aggiornamenti e direttive operative ai membri del personale, alle squadre di intervento, ai volontari e ad altre parti interessate sulla base delle esigenze e delle priorità identificate durante l'emergenza.

Contatti con gli evacuati

Istaurare punti di contatto e centri di assistenza per gli evacuati, dove vengono fornite informazioni, supporto e risorse alle persone colpite dall'emergenza. Utilizzare personale dedicato e volontari per assistere gli evacuati, rispondere alle loro domande e preoccupazioni, e fornire informazioni aggiornate sulla situazione e sulle misure di assistenza disponibili.

Una corretta gestione dell'informazione durante un'emergenza è essenziale per mantenere la calma, diffondere informazioni affidabili, coordinare le attività di risposta e supportare la popolazione colpita. La comunicazione chiara e tempestiva contribuisce a salvare vite e a ridurre al minimo gli impatti dell'emergenza sul territorio e sulla comunità.

Dia 21 e 22

Gestione del servizio di piena

Fanno parte del servizio di piena tutte le attività messe in atto per monitorare la piena. Le squadre addette a questo servizio avranno l'incarico di controllare la piena del fiume e comunicare le informazioni al COC. Per questioni di sicurezza, ogni squadra dovrà essere composta da almeno **3 componenti** che **dovranno operare sul territorio per un tempo predefinito prima dell'inizio dell'ispezione**. Il gruppo dovrà portare con sé i DPI più lo zaino per il primo soccorso.

Dia 23 e 24

Guida su come gestire i servizi essenziali in caso di pericolo di alluvione, includendo casa, luce, gas, acqua potabile e fognature, prima, durante e dopo l'emergenza. Alcuni servizi come la fornitura di gas, energia elettrica, acqua potabile, potrebbero essere interrotti volontariamente in caso di esondazione imminente. Questo serve a ridurre eventuali danni causati dall'acqua.

Casa

Prima dell'emergenza assicurarsi che la casa sia adeguatamente protetta dalle alluvioni, ad esempio utilizzando sacchi di sabbia per creare barriere e installando pompe di drenaggio se necessario. Mantenere una scorta di materiali di emergenza come torce, batterie, kit di pronto soccorso e alimenti non deperibili.

Durante l'emergenza seguire le istruzioni delle autorità locali e, se necessario, evacuare la casa in modo sicuro e ordinato. Spegnerne l'elettricità, chiudere il gas e l'acqua prima di lasciare la casa. Lasciare aperte le finestre del piano terra per permettere all'onda di piena di entrare nell'edificio senza comprometterne la struttura.

Dopo l'emergenza verificare i danni alla casa e alle strutture circostanti. Assicurarsi che le fonti di energia elettrica, gas e acqua siano sicure prima di tornare a casa e riparare eventuali danni o perdite.

Corrente elettrica

Prima dell'emergenza assicurarsi di avere a disposizione torce elettriche, lanterne a batteria e candele in casa come riserve di emergenza. Considerare l'installazione di generatori di emergenza o di batterie ricaricabili per mantenere una fonte di energia alternativa.

Durante l'emergenza staccare la corrente elettrica per evitare cortocircuiti o danni agli apparecchi elettrici. Utilizzare solo fonti di illuminazione sicure, come torce a batteria, per evitare incendi.

Dopo l'emergenza verificare eventuali interruzioni di corrente elettrica e segnalare i guasti alle autorità competenti. Evitare di riattivare l'impianto elettrico fino a quando non è stata dichiarata la sicurezza.

Gas

Prima dell'emergenza è bene conoscere la posizione e il funzionamento del contatore del gas e sapere come chiudere il gas in caso di emergenza. Durante l'emergenza chiudere il gas prima di lasciare l'abitazione. Dopo l'emergenza non tentare di riattivare il gas da soli. Contattare immediatamente il gestore del servizio gas per verificare e ripristinare il servizio in sicurezza.

Acqua potabile

Prima dell'emergenza preparare una scorta di acqua potabile sufficiente per almeno tre giorni (circa 3-4 litri al giorno per persona).

Durante l'emergenza seguire le istruzioni delle autorità locali riguardo all'uso dell'acqua potabile. Se l'acqua di rubinetto non è sicura da bere, utilizzare acqua imbottigliata o trattata.

Dopo l'emergenza attendere che le autorità locali dichiarino l'acqua di rubinetto sicura da bere prima di consumarla. Lasciare scorrere l'acqua dal rubinetto per 10-15 prima di utilizzarla. Se necessario, continuare a utilizzare acqua imbottigliata o trattata.

Fognature

Prima dell'emergenza assicurarsi che siano puliti e accessibili i drenaggi per prevenire allagamenti.

Durante l'emergenza evitare di scaricare acqua nei lavandini, nei bagni o nei tombini per evitare il sovraccarico delle fognature e dei sistemi di drenaggio.

Dopo l'emergenza verificare eventuali danni o ostruzioni alle fognature e alle tubature e segnalare i problemi alle autorità locali per la riparazione.

In caso di emergenza, è fondamentale seguire le istruzioni delle autorità locali e rimanere informati sugli aggiornamenti della situazione. Prepararsi in anticipo e agire in modo tempestivo possono contribuire a ridurre al minimo i danni e proteggere la sicurezza e il benessere della famiglia e della comunità.

Dia 25 a 29

Servizi alla persona

Di seguito viene riportato uno schema di massima dei "Servizi alla Persona" che dovrebbero essere forniti durante le emergenze, con un focus specifico sulla evacuazione della popolazione durante le emergenze idrogeologiche, sulle persone anziane e gli allettati.

Evacuazione della popolazione durante le emergenze idrogeologiche:

- Organizzazione di percorsi di evacuazione sicuri e chiari.
- Identificazione dei punti di raccolta e di accoglienza per la popolazione evacuata.
- Utilizzo di mezzi di trasporto adeguati ad agevolare l'evacuazione, se necessario.
- Fornitura di indicazioni chiare e aggiornate alla popolazione tramite mezzi di comunicazione appropriati.

Ricovero allettati in ospedale o casa di cura

L'elenco delle persone allettate da evacuare dovrà essere compilato dal medico di famiglia su richiesta del sindaco. Non chiedere mai la patologia di cui soffre il paziente da evacuare.

Al medico curante dovrà essere chiesto soltanto se il paziente è allettato, necessita di trasporto con carrozzina, o altro. Compito del coordinatore del piano sarà di contattare la famiglia, ottenere l'autorizzazione all'eventuale evacuazione e verificare le caratteristiche della casa: scale, piano, se si può arrivare agevolmente con l'ambulanza e chi è l'accompagnatore del paziente. Il personale allettato che viene evacuato, è bene che sia accompagnato da un familiare o da una badante. Tutte queste informazioni dovranno essere raccolte in tempo di pace. Durante l'emergenza, si chiederà al medico curante se ci sono dei pazienti acuti da evacuare.

È necessario coordinarsi con le strutture sanitarie locali per garantire il trasporto sicuro dei pazienti allettati che si impegneranno a fornire assistenza sanitaria continua ai pazienti allettati durante il trasferimento e durante il ricovero.

Ricovero delle persone anziane in centri protetti con riscaldamento, assistenza sanitaria e pasti caldi

Identificazione e allestimento di centri protetti con riscaldamento, assistenza sanitaria e pasti caldi per le persone anziane che richiedono cure speciali durante l'emergenza. Garantire di un ambiente sicuro e confortevole per gli anziani evacuati, con personale addestrato a fornire assistenza e cure specifiche per le loro esigenze.

Evacuazione del resto della popolazione

Fornire di informazioni costanti e aggiornate alla popolazione rimasta nelle aree non colpite dall'evacuazione. Organizzare servizi di supporto, come punti di distribuzione di generi di prima necessità, per aiutare la popolazione a fronteggiare l'emergenza. Come centri di accoglienza temporanea per la popolazione evacuata utilizzare strutture come scuole, palestre e altri edifici a disposizione del comune. Garantire riparo, cibo, acqua, assistenza sanitaria e supporto psicologico ai residenti evacuati.

Evacuazione e messa in sicurezza di aziende, centri commerciali, aziende agricole

Coordinarsi con le autorità locali e le imprese per garantire l'evacuazione sicura dei dipendenti e la messa in sicurezza delle strutture durante l'emergenza. Utilizzare mezzi di trasporto adeguati e procedure di evacuazione predefinite per garantire un'evacuazione efficiente e sicura.

Evacuazione con esondazione in corso

Parte della popolazione si rifiuterà di lasciare l'abitazione anche con l'ordinanza di evacuazione dell'abitato. Per questo motivo è necessario attivazione delle procedure di evacuazione d'emergenza in caso di esondazione improvvisa o in corso per la popolazione e per i volontari rimasti. Utilizzare mezzi di trasporto adeguati (barche, elicotteri, mazzi anfibi) e percorsi di evacuazione alternativi per garantire la sicurezza della popolazione da evacuare.

Questo schema fornisce una visione generale dei servizi alla persona previsti durante le emergenze, con una particolare attenzione alla protezione e alle esigenze specifiche delle persone anziane, e alle misure di evacuazione e protezione della popolazione durante le emergenze idrogeologiche.

Utilizzare un'applicazione per la lettura del codice fiscale e un programma specifico per gestire gli evacuati durante le emergenze potrebbe essere un'idea interessante e utile per le autorità e gli operatori della protezione civile. Ecco alcune caratteristiche che potrebbero essere incluse in un'applicazione del genere:

Lettura del codice fiscale con la possibilità di utilizzare la fotocamera dello smartphone o di altri dispositivi per scannerizzare rapidamente il codice fiscale di una persona evacuata.

Gestire i dati degli evacuati con un database centralizzato che registra le informazioni relative agli evacuati, inclusi nome, cognome, data di nascita, indirizzo, contatti di emergenza, eventuali allergie o condizioni mediche preesistenti, e altre informazioni rilevanti. Possibilità di aggiungere nuovi evacuati, aggiornare le informazioni esistenti e gestire l'elenco degli evacuati in tempo reale.

Utilizzare il codice fiscale per controllare gli accessi ai centri di accoglienza, ai punti di distribuzione di generi di prima necessità e ad altre strutture di emergenza. Verificare l'identità degli evacuati e delle loro informazioni registrate per garantire la sicurezza e il monitoraggio degli accessi.

Utilizzare le informazioni registrate per assegnare risorse e servizi agli evacuati in base alle loro esigenze, come alloggio, assistenza sanitaria, pasti caldi, abbigliamento e altri beni di prima necessità. Monitorare le risorse disponibili e gestire le richieste di assistenza in tempo reale.

Funzionalità di comunicazione integrate per inviare notifiche e aggiornamenti agli evacuati, inclusi avvisi di emergenza, informazioni sui servizi disponibili, istruzioni e altro ancora. Possibilità di ricevere feedback dagli evacuati e rispondere alle loro domande e preoccupazioni.

Implementazione di misure di sicurezza per proteggere i dati personali degli evacuati e garantire la conformità alle normative sulla privacy. Accesso limitato e controllato alle informazioni degli evacuati solo da parte degli operatori autorizzati della protezione civile.

Sviluppare un'applicazione del genere richiederebbe una stretta collaborazione con le autorità locali, le organizzazioni di protezione civile e altri stakeholder per garantire che soddisfi efficacemente le esigenze durante le emergenze e rispetti le normative vigenti sulla protezione dei dati e sulla privacy.

Dia 31

Le esondazioni tendono a verificarsi durante la stagione fredda e piovosa. Questo è spesso un momento critico in cui le persone colpite hanno bisogno di essere evacuate e messe al sicuro in luoghi confortevoli e, se possibile, riscaldati. Le scuole, le palestre e altri edifici pubblici sono spesso utilizzati come rifugi temporanei per gli evacuati in queste situazioni. Queste strutture possono fornire un ambiente sicuro e relativamente confortevole per le persone che sono costrette a lasciare le proprie case a causa delle esondazioni. Tuttavia, è importante che queste strutture siano preparate per ospitare un gran numero di persone e che siano dotate dei mezzi necessari per garantire il comfort e la sicurezza degli evacuati, inclusi riscaldamento, cibo, acqua potabile e servizi igienici adeguati.

Dia 32

È bene **prevedere in anticipo, con il piano, dove alloggiare la popolazione che dovrà essere evacuata**. In genere, si fanno accordi con i paesi vicini che si trovano sopra il terrazzo morfologico per cui non vengono coinvolti nell'evento. Per questo motivo **è bene fare un calcolo statistico delle persone che dovranno essere alloggiate**. Non bisogna calcolare l'intera comunità perché molti saranno ospiti di amici e parenti. Durante la stesura del piano, sarà utile fare un'indagine per capire, a grandi linee, quale sarà il numero di persone che necessiteranno di alloggio. Dalla nostra esperienza, le persone da alloggiare durante una evacuazione sono

circa il 50-60% degli abitanti e di questi solo una piccola parte: 10-20%, necessita di essere evacuata con mezzi pubblici.

Dia 33

È estremamente importante pianificare in anticipo dove alloggiare la popolazione che potrebbe dover essere evacuata in caso di emergenza come le esondazioni. Questo può essere fatto attraverso accordi preventivi con i paesi vicini che si trovano sopra il terrazzo morfologico.

È corretto considerare che non tutte le persone della comunità avranno bisogno di essere alloggiate in strutture pubbliche durante un'evacuazione. Molte persone potrebbero infatti trovare rifugio da amici o parenti, riducendo il numero di persone che richiedono assistenza da parte delle autorità pubbliche.

Per calcolare il numero approssimativo di persone che necessiteranno di alloggio, è utile fare un'indagine preventiva per comprendere la possibilità di accesso all'ospitalità alternativa della popolazione. È importante tenere presente che, in base all'esperienza passata, solitamente solo una parte della popolazione necessita di essere evacuata, e solo una frazione di essa ha bisogno di mezzi pubblici per farlo.

Quindi, basandosi su dati statistici e sull'esperienza precedente, è possibile stimare il numero di persone che potrebbero richiedere alloggio temporaneo durante un'evacuazione. Questo aiuterà a pianificare in anticipo e ad allocare risorse in modo efficiente per gestire al meglio l'emergenza.

Dia 34 a 36

Il Piano Comunale di Protezione Civile è uno strumento essenziale per gestire situazioni di emergenza come quelle descritte. Ecco alcuni punti chiave da considerare per l'evacuazione e la messa in sicurezza di aziende industriali, centri commerciali e aziende agricole:

Cooperazione nella preparazione del piano di evacuazione: è fondamentale coinvolgere attivamente le aziende industriali, i centri commerciali e le aziende agricole nella preparazione del piano di evacuazione. Questo può includere la partecipazione a riunioni di pianificazione, la revisione e l'aggiornamento dei piani di emergenza aziendali esistenti e la formazione del personale per gestire situazioni di evacuazione.

Attuazione del piano in emergenza: una volta che il Piano Comunale di Protezione Civile è stato sviluppato, è importante essere pronti ad attuarlo in caso di emergenza. Questo richiede il coordinamento tra le autorità locali, le forze dell'ordine, i servizi di emergenza e le aziende coinvolte per garantire un'evacuazione sicura e tempestiva.

Evacuazione clienti e lavoratori: le aziende devono avere procedure chiare e protocolli di evacuazione ben definiti per guidare i clienti e i lavoratori in caso di emergenza. Questo potrebbe includere mappe di evacuazione, punti di raccolta designati e procedure di contatto per garantire che tutte le persone presenti nella struttura siano evacuate in modo sicuro.

Messa in sicurezza degli impianti: durante un'evacuazione, è importante anche prendere misure per proteggere gli impianti e ridurre al minimo i danni materiali. Questo potrebbe includere la chiusura delle linee di produzione, la disattivazione di apparecchiature sensibili e la protezione delle risorse critiche per evitare danni causati dall'emergenza.

Evacuazione animali: Nel caso di aziende agricole o altri contesti in cui sono presenti animali, è necessario pianificare anche per l'evacuazione sicura degli animali. Ciò potrebbe includere la preparazione di trasporti adeguati, la designazione di punti di raccolta sicuri per gli animali e la cooperazione con le autorità competenti per garantire il loro benessere durante l'emergenza.

Assicurarsi che tutte queste considerazioni siano incluse nel Piano Comunale di Protezione Civile per garantire una risposta efficace e coordinata in caso di evacuazione e messa in sicurezza di aziende industriali, centri commerciali e aziende agricole durante situazioni di emergenza.